VOTA PER IL FRONTE

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I democristiani ricorrono ai brogli più spudorati: prova lampante che essi, per primi, sono certi di essere sconfitti.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121 63.521 61.460 67.845
ANNO XXV (Nuova serie) N. 92

★ LUNEDI 19 APRILE 1948

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi - spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61 372 - 63 964

ABBONAMENTI: Un anno L. 3750 - Un semestre L. 1900 Un trimestre L. 1000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1 29795
Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

ENTUSIASMO E FIDUCIOSA ATTESA IN TUTTA ITALIA PER LA VITTORIA DEL FRONTE

Il popolo vota nella calma e nell'ordine malgrado i vergognosi brogli dei democristiani

Il primo successo del Fronte: nessun incidente, tutte le provocazioni sventate - Il vergognoso broglio d. c.: consegna agli elettori di schede con lo scudo crociato già contrassegnato Monache e frati arrestati per falso - Le prime indicazioni sulle percentuali dei votanti

L'ELOGIO DEL FRONTE A TUTTI I DEMOCRATICI

L'Esecutivo Regionale del Fronte Democratico Popolare di Roma rivolge il suo saluto ed il suo elogio a tutti i militanti delle organizzazioni aderenti per la magnifica prova di forza e di disciplina da essi fornita nella giornata elettorale di ieri.

L'Esecutivo Regionale del Fronte Democratico invita tutti i suoi attivisti e militanti di ogni corrente, dirigenti di cellule, nuclei aziendali, sezioni comuniste e socialiste ad impegnarsi a fondo nei luoghi di lavoro, nelle strade, nei mercati, nei caseggiati onde far sì che il massimo numero di cittadini democratici si rechi alle urne a compiere il proprio dovere.

Tale impegno deve essere mantenuto e condotto a termine instancabilmente e senza soste fino allo scadere dell'ora utile per le votazioni.

L'Esecutivo Regionale del Fronte Democratico Popolare di fronte all'esorbitante numero di brogli elettorali commessi dalla Democrazia Cristiana e da organizzazioni religiose ad essa collegate, invita i propri rappresentanti di lista e scrutatori a denunciare in maniera circostanziata ogni violazione della legge elettorale, ad aumentare la propria vigilanza nelle ultime ore della votazione e durante l'esecuzione dei delicati compiti degli scrutini.

Nessun lavoratore si assenti dalle urne.

Anche un solo voto può essere decisivo per la vittoria del Fronte Democratico Popolare.

p. L'Esecutivo Regionale del Fronte D. P.
AZZI, D'ONOFRIO, LIZZADRI

L'Italia attende la vittoria del Fronte

Percentuali di votanti dal sessanta all'ottanta per cento
Nell'Emilia ha votato il novanta per cento degli elettori
Un malato grave accompagnato dai d.c. deceduto nel seggio

La prima giornata di elezioni si è svolta in tutta l'Italia nella calma e nella serenità senza che alcun incidente di rilievo abbia avuto luogo, ove se eccettuiamo i brogli e le truffe tentati o realizzati in numero molto elevato dalla Democrazia Cristiana.

Quasi ovunque ed in particolare nelle zone popolari delle città la giornata ha assunto un'aria di festa. La fiduciosa attesa di tutto il popolo per la vittoria del Fronte ha reso vane sul nascere tutte le provocazioni. Le jeeps e le autoblinde della polizia non hanno avuto altro lavoro che correre su e giù per ispezionare o, spesso, per farsi fotografare o farsi riprendere in film dai reporters stranieri meravigliati da tanto spiegamento di forze.

L'affluenza degli elettori è stata fin dalle prime ore del mattino notevole.

La gran parte degli elettori in grado di recarsi a votare l'hanno fatto ieri senza attendere le ultime ore. A quelli non in grado di votare hanno pensato la D. C. e la Croce Rossa con una premura così serrata che sono stati portati alle urne, con grave pericolo di contagio per gli altri elettori, anche vari ammalati colpiti da malattie infettive e perfino i moribondi. In vari casi le conseguenze di questa premura sono state purtroppo tragiche.

Così a Torino dove un elettore, certo Gassino, accompagnato al seggio da attivisti democristiani malgrado fosse gravemente ammalato è deceduto nella cabina.

Una vecchia è deceduta per paralisi cardiaca mentre entrava nella cabina in una sezione di Parma.

Incidenti nel corso dei trasporti si sono verificati a Cesena e a Ferrara. A Cesena si lamenta un morto ed un ferito grave, a Ferrara sette feriti, per scontri di automezzi.

La percentuale dei votanti ha variato molto, nella prima giornata, da provincia a provincia. Le segnalazioni indicano in alcune zone anche un 90 per cento di votanti rispetto agli elettori iscritti, mentre in altre tale cifra è di gran lunga più bassa. La palma spetta a Macchia, in provincia di Cosenza, paese natale del compagno Fausto Gullo. Su 142 iscritti, 142 elettori (« tutti frontisti » — hanno telegrafato) si erano già presentati alle urne nel primo pomeriggio.

Percentuali di circa il 100 % si sono avute anche in taluni paesi in provincia di Firenze e di Pisa.

A Genova si è avuta una percentuale del 75%; a Imperia, dell'80 per cento. A Torino città si ha una media di votanti del 70 %; a Vercelli del 60 %.

A Milano città malgrado la giornata sia stata disturbata dalla pioggia hanno votato circa l'80 per cento degli elettori. A Sesto S. Giovanni è stato raggiunto l'85 per cento.

A Padova si è raggiunto il 75 %. Nel trentino la media è del 76 %.

Nell'Emilia alle 23 e cioè alla chiusura dei seggi aveva già votato il 90 % degli elettori.

A Firenze città la media era inferiore al 70 % ma nei centri della provincia questa media era largamente superata.

A Livorno la percentuale dei votanti oscilla intorno al 90 %. A Perugia intorno all'80.

Roma alla chiusura dava una media del 75%. Più bassa la media di Napoli che si aggirava intorno al 70 %.

Nelle altre città del meridione la media oscilla tra l'80 e il 65 %.

Il 77 % si aveva a Brindisi, il 70 % a Matera, il 75 % a Catania, il 70 % a Messina.

In Sardegna la media è tra il 60 e il 70 %.

Da Napoli vien segnalato uno degli episodi più significativi ed interessanti della giornata elettorale. La signora Luisa Cirillo nata nel 1848 è stata l'unica donna che ha votato per Garibaldi avendolo conosciuto.

All'uscita dalla sezione elettorale ha detto: „Ho visto sette guerre durante la mia vita e tutte quelle fatte dopo la morte di Garibaldi sono servite solo per arricchire poche persone col sangue del popolo. Io ho votato per Garibaldi ».

Un camion con elettori d. c. si rovescia a Sella di Corno

Un morto e 24 feriti gravi

AQUILA, 18 — A Sella di Corno in provincia di Aquila s'è rovesciato un autotreno che riportava dall'aver votato degli elettori democristiani, accompagnati da un prete. L'incidente è avvenuto alle ore 15 per la rottura dello sterzo in una curva della strada, piuttosto ripida e contorta.

Fra le persone che erano sul camion si sono avuti un morto, quattro moribondi, 20 feriti gravi.

Il compagno Togliatti alle urne della sezione di Vicolo Valdina

Avviso importante agli scrutatori del Fronte

Notizie giunte da molte sezioni segnalano il grave broglio consistente nel dare agli elettori una scheda col simbolo democristiano già contrassegnato. Poichè è probabile che il broglio sia stato organizzato in tutta Italia, è indispensabile risulti accertata in tutte le sezioni la misura della vergognosa truffa.

Gli scrutatori del Fronte sono invitati a far registrare, nei verbali di scrutinio e nei verbali definitivi, tutti i casi di schede doppiamente segnate e di quelle, che in conseguenza di questo broglio, dovessero venire annullate.

LA CLAMOROSA TRUFFA ALL'AMERICANA SMASCHERATA

Scelba costretto ad ammettere il broglio dinanzi alle precise accuse mosse dal Fronte

Molti casi di schede manomesse - Venti religiosi già arrestati

Fin dal primo pomeriggio di ieri, è venuto in luce un vergognoso broglio premeditato e organizzato dalla D.C. su scala nazionale, in tutto il Paese. Da tutta Italia, dalle maggiori città come dai piccoli centri, sono pervenute notizie dettagliate che denunciano questo broglio e ne dimostrano la premeditazione, tanto di far pensare che parte dirigente di esso sia stato lo stesso Ministero dell'Interno.

Il broglio consiste nel fatto che numerose schede elettorali vengono distribuite con una croce già segnata sul simbolo della Democrazia Cristiana. Lo scopo di un tale crimine è evidente: se l'elettore non dovesse accorgersi dell'esistenza del segno, la scheda che egli consegnerà dopo aver votato per un'altra lista, risulterà doppiamente segnata e quindi non valida. Risulta che molti di questi segni sarebbero addirittura fatti a stampa ed in serie.

Un secondo scopo del broglio, che si è verificato soprattutto nelle sezioni dei quartieri popolari delle varie città, è quello di provocare la chiusura del seggio una volta che il broglio sia venuto in luce: in tal modo molti elettori dei quartieri popolari si troverebbero nella impossibilità di votare.

E' quanto si è verificato in gravi proporzioni in due seggi della città di Milano, e precisamente alla sezione 455 e alla sezione di via Vignola. Il presidente ha disposto la chiusura del seggio e solo la protesta popolare lo ha costretto a riaprire dopo che un rigoroso controllo aveva permesso di rintracciare numerose altre schede già contrassegnate dalla Democrazia Cristiana.

Fatti identici si sono verificati inoltre a Seregno, in Lombardia; a Grantesta-Chiaravalle (Ancona); a Castelferretti (Ancona); a Camerata Picena; ad Ancona; a Napoli e ad Afragola; a Carpiti (Palestrina); a Taranto.

La protesta del Fronte

Un rilievo particolarmente grave ha assunto a Roma questo tipo di broglio. Nel quartiere Tuscolano, al seggio 813 sono state trovate circa 200 schede elettorali che avevano già la croce segnata sullo scudo democristiano. Alla borgata Galiano al seggio 747, le elezioni sono state sospese in seguito al rinvenimento di schede manomesse con la stessa tecnica, e riprese solo dopo il controllo fatto effettuare dai rappresentanti di lista democratici.

Notizie analoghe sono giunte da Primavalle, da Trastevere e dal seggio 264 di Ponte Regola.

Contro questo basso trucco democristiano una delegazione del Fronte democratico si è recata immediatamente a protestare presso il Ministro Scelba. Il Ministro non si è fatto trovare.

L'Esecutivo del Fronte ha però insistito inviando a Scelba la seguente lettera:

« Riceviamo comunicazione da numerose città (Roma, Reggio Emilia, Napoli, ecc.) che alcune schede consegnate agli elettori risultavano già contrassegnate, e cioè quasi sempre col simbolo dello Scudo Crociato.

Questa gravissima irregolarità, già rilevata da codesto on. Ministero che ha diramato l'invito a tutti i presidenti di seggio di consegnare aperte e verificate le schede agli elettori, minaccia di provocare la nullità del-le schede già depositate nell'urna prima della suddetta disposizione di codesto on. Ministero.

Allo scopo di evitare questa grave deviazione dai reali risultati elettorali chiediamo che codesto on. Ministero voglia subito impartire ai Presidenti di seggio prima dello scrutinio la disposizione che all'atto dello scrutinio verifichino attentamente le schede che presentino più segni e, nel caso in cui il segno invalidante appaia difetto di stampa ovvero effettuato da un mezzo diverso dalla matita assegnata al seggio e regolamentare le schede vengano dichiarate valide; mentre nei casi in dubbio, anziché annullate vengano rimesse alla sede circoscrizionale per un attento esame. — F.to: Donati ».

Di fronte a questa formale richiesta dei partiti democratici e alla gravità della denuncia, il Ministro Scelba si è visto costretto a fare rapidamente marcia indietro pur tentando di minimizzare la truffa e ad accettare in linea di massima quanto domandato dal Fronte. Il Ministero dell'Interno ha quindi diramato un secondo comunicato di cui diamo il testo.

« Consta che nelle sezioni di qualche collegio — dice il comunicato — alcune schede risultavano già contrassegnate all'atto della consegna all'elettore e che per l'inavvertenza del Presidente del seggio e dello stesso elettore sono state egualmente votate sì da recare un duplice voto di lista.

Allo scopo di evitare che resti ineffícace la manifestazione di volontà dell'elettore e di venire incontro alle sollecitazioni concordemente rivolte da taluni partiti, il Ministero degli Interni ha disposto che ove uno dei segni apposti sul simbolo della lista dipenda da difetto di stampa la scheda sia da ritenere ugualmente valida.

La validità della scheda può egualmente ammettersi quando, pur risultando contrassegnati i simboli di due liste, l'elettore abbia espresso nominalmente le sue preferenze per uno o più candidati di una delle liste, in maniera da rendere possibile l'identificazione della lista prescelta ai termini della disposizione di cui all'articolo 51, primo comma, numero 3 del testo unico del 5 febbraio 1918 numero 26 ».

Inutile sottolineare inoltre la vastità degli altri imbrogli organizzati e realizzati da religiosi a favore della Democrazia Cristiana. Da tutte le città giungono notizie di questo secondo tipo di broglio su vasta scala.

Una radio clandestina

A Gonzaga, in provincia di Mantova, due suore sono state denunciate per aver tentato di votare due volte. A Milano una suora ha votato nelle prime ore presentandosi sotto il nome di una elettrice la quale, presentandosi a sua volta più tardi, ha denunciato l'abuso: la suora è ricercata. Un'altra monaca è stata arrestata alla sezione di Dergano perchè tentava di votare così, un certificato non suo due democristiani sono stati arrestati alla sezione 622 e alla sezione 320 mentre tentavano di votare per la seconda volta.

A Reggio Emilia è stato arrestato un sacerdote, di nome don Sforacchi, il quale era in possesso di due certificati elettorali. Anche a Venezia due suore sono state fermate alla sezione 97 per un tentato broglio e a Como numerose religiose sono state allontanate da un seggio nel quale tentavano di votare senza risultare iscritte. Una delle due suore arrestate a Venezia per aver votato due volte aveva in tasca, addirittura, un terzo certificato elettorale!

A Roma una suora è stata fermata alla Borgata Galliano mentre votava

(Continua in 2.a pag., 6.a colonna)

La Capitale alle urne

Canti di festa e grande entusiasmo nelle borgate - Demoralizzazione democristiana - Il "Ghetto„ si affolla ai seggi per rispondere all'aggressione razzista del MSI

Il tratto saliente dell'inizio delle operazioni elettorali è stato il pietoso fallimento del piano clericale di dare alla giornata del 18 di aprile un carattere di mobilitazione antifrontista. Come è noto, gli organi dirigenti della SPES avevano ordinato al comitato romano, della democrazia cristiana di addobbare, la città con simboli clericali, bandiere scudocrociate, manifesti antibolscevichi ed altre suggestioni pubblicitarie di basso conio. La SPES aveva anche consigliato l'azione cattolica e le sezioni della D.C. di diffondere a mezzo di altoparlanti inni ed incitamenti a votare.

Nulla di tutto questo è stato realizzato dall'organizzazione democristiana, che anzi si è dimostrata decisamente fiacca, priva di mordente e bassissima di morale, anche nelle zone dove il blocco governativo contava di realizzare qualche successo.

Bianchi fiori avvizziti

I quartieri alti e le zone del centro di Roma si sono svegliate in un'atmosfera di irritazione, di malumore e di sfiducia, atmosfera resa ancor più acuta dal tempo piovoso e uggioso. I rari bianchi fiori recati all'occhiello dai fedelissimi del Cancelliere si sono presto avvizziti, mentre nelle file dei grossi borghesi, che si recavano a votare in automobile o in tassì, si diffondeva una sensazione di panico che dava luogo a piccoli disordini nelle lunghe file davanti alle sezioni, disordini che gli stessi cabinieri ed agenti non riuscivano a sedare.

Ai Parioli si sono accese discussioni animatissime tra i fautori di Lupinacci e quelli del candidato d. c. al Senato. In alcuni punti tali discussioni sono degenerate in incidenti spassosissimi. Qualche schiaffo è volato. Qualche sfida al duello è stata lanciata e subito ritirata per intervento di spiriti meno accesi.

Nemmeno l'azione petulante dei parroci e dei predicatori è riuscita ad avere ragione della sensazione generale che il Fronte riporterà una schiacciante vittoria. Anzi in più di un caso l'insistenza dei sacerdoti a volere prolungare la campagna di pressioni spirituali fin sulla soglia dei seggi elettorali ha suscitato unanime reazione da parte di tutti gli elettori.

Per chi non ha ancora votato

Ricordiamo ai compagni, agli amici del Fronte che non hanno ancora votato, che potranno oggi votare fino alle ore 14!

Essi per votare hanno diritto per legge ad assentarsi dall'ufficio o dalle fabbriche.

La D.C. fa votare anche i malati di tifo

Penosa impressione ha suscitato, tra i cittadini votanti ai seggi 175 e 366, presso la scuola delle suore francesi a Trinità dei Monti, la vista di suore poco meno che centenarie, paralizzate agli arti superiori ed inferiori, che venivano

(Continua in 2.a pag., 3.a colonna)

UN DISCORSO DI TRUMAN

« L'economia americana minata dall'inflazione »

WASHINGTON, 18. — Parlando al pranzo annuale dell'Associazione americana dei direttori di giornali, Truman ha detto: « La forza e la vitalità della nostra economia sono minate dall'inflazione », ed ha osservato come in questo campo la situazione vada peggiorando. Egli ha criticato l'industria metallurgica per l'ulteriore aumento dei prezzi nonostante che i suoi profitti siano già molto elevati.

Precisazione sui giorni di ferie

A seguito della provocatoria e allarmistica disposizione del Ministro Scelba, stroncata dalla energica reazione della CGIL, alcuni lavoratori hanno chiesto ulteriori chiarimenti sulla possibilità di ottenere giorni di ferie per recarsi a votare. Il Ministero del Lavoro ha diramato ieri un comunicato in cui chiarisce che, secondo l'accordo con la CGIL, i lavoratori dell'industria purchè non addetti ai trasporti, alle banche, agli uffici pubblici, ai giornali, ai lavori continui, possono usufruire delle ferie pagate nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì ove lo chiedano alle imprese. Gli assenti possono fare la richiesta anche al loro rientro dopo mercoledì

PROVA FLAGRANTE DI UNA PROVOCAZIONE ORGANIZZATA A UDINE

Tre ore prima di una "aggressione„ la D.C. stampa manifesti di protesta

Una sede dell'A. C. devastata da elementi assoldati dalla Democrazia Cristiana - Le prime confessioni dei fermati provano la responsabilità d. c.

UDINE, 18 — Nel quadro generale delle provocazioni intentate da d. c. ed elementi fascisti di cui giungono notizie da tutta Italia, un episodio particolarmente grave è avvenuto ad Udine.

Una sede dell'Azione Cattolica situata alla periferia della città è stata devastata da ignobili provocatori al soldo della Democrazia Cristiana, con lo scopo di creare panico ed influenzare all'ultimo momento il corpo elettorale accusando dell'aggressione gli appartenenti ai partiti democratici.

La sinistra responsabilità della D. C. nel turpe episodio è però emersa clamorosamente quando si è potuto scoprire che i manifestini immediatamente diffusi e lanciati per la città dai democristiani con lo scopo di specular sulla falsa aggressione erano stati preparati e stampati in una tipografia *tre ore prima della devastazione.*

Risulta inoltre che alcuni dei fermati, interrogati dalla polizia hanno finito per confessare l'intento provocatorio del fatto e hanno ammesso di essere stati istigati a compiere dai dirigenti della locale sede democristiana. La notizia si è immediatamente sparsa in città. La popolazione, indignata per l'inqualificabile provocazione fatta dal partito di De Gasperi, si è recata ugualmente con calma alle urne dando la più decisa risposta alle manovre dei provocatori

Elettori!

Una serie di brogli è stata organizzata in tutta Italia dalla Democrazia Cristiana!

Controllate attentamente che le schede che il Presidente di seggio vi consegna non portino già alcun segno sia a matita, sia a stampa sui contrassegni di lista!

Ricordate che nessuna preferenza deve essere indicata per il Senato! Sulla scheda del Senato bisogna soltanto fare una crocetta sull'emblema di Garibaldi!